

MORBIO INF...ORMAZIONI

Foglio di informazione del Comune di Morbio Inferiore

Numero 16 • Novembre 2001

Aggregazione sì, Aggregazione no?

di Claudio Ceppi - Sindaco

La globalizzazione dei mercati mondiali, l'evoluzione politica ed economica nell'ambito dell'unione europea, influenzano in positivo e in negativo lo sviluppo del mondo occidentale. La Svizzera non può sottrarsi a questa evoluzione e se ne vedono i risultati, non solo nel privato ma anche nel settore pubblico. Si pensi solo alla ristrutturazione in atto nell'esercito e nelle amministrazioni federali. Lo "Schweizer Geist", ovvero lo spirito tradizionalmente conservativo si sta dissolvendo.

Recentemente è stato reso noto il disegno di aggregazione teso a ridurre il numero dei cantoni, nell'interesse di creare unità omogenee economicamente e politicamente più forti. Sembra una cosa ancora molto lontana ma il Ticino non dovrà farsi sorprendere. Quando fosse il caso si dovranno opportunamente valutare le conseguenze del restare esponente di minoranza in uno stato confederale propenso a razionalizzare tutto quanto.

La realtà che tocca i comuni ticinesi e per quel che qui interessa, i comuni del basso Mendrisiotto, pone prospettive non tanto differenti.

La legislazione cantonale in materia di aggregazione, coatta o meno, sta prendendo piede. Il comune di Capriasca ne è il risultato più recente. L'interesse aggregativo si sta sviluppando anche attorno alla città di Lugano. Un interesse nell'ottica evidente di ottenere il maggior peso politico, giustificato ovviamente da ragioni di razionalità nella gestione amministrativa, che trova facili consensi nella prospettiva del pagare meno imposte o di altre ragioni di non minore opportunismo.

È da credere che quanto si prospetta per Lugano servirà d'esempio ed indurrà altri comuni del cantone a seguire la tendenza.

Gli amministratori comunali si rendono intanto conto ogni giorno di più del limite della propria autonomia istituzionale:

- oneri finanziari caricati agli enti locali da parte del cantone;
- oneri finanziari caricati agli enti locali da parte dei consorzi, costituiti

Continua in decima

Le ultime novità. Notiziario per il cittadino

Si muove ancora il Municipio?

di Claudio Ceppi - Sindaco

Affermazione provocatoria, che in vero ha trovato qualche querulante, consenziente. Il Municipio agisce comunque pensando all'interesse generale della comunità e si capisce che talvolta il singolo possa non vedere soddisfatte le proprie richieste.

Piano regolatore: aggiornamento del piano degli indirizzi approvato dal Municipio. La decisione è maturata nell'ottica dell'interesse pubblico. I cittadini, i proprietari di fondi avranno il pieno diritto di difendere le proprie ragioni. Il documento sarà ora sottoposto all'autorità cantonale per le verifiche di competenza; seguirà la prevista serata informativa per la cittadinanza.

Decisione del Consiglio di Stato riguardante la convenzione per la partecipazione finanziaria alle spese per lo stand di tiro regionale alla Rovagina; maggiori oneri per il comune.

Osservazioni del Municipio, favorevole alla mozione PPD per la creazione di un programma di legislatura.

Osservazioni del Municipio, contrario alla mozione PPD chiedente l'istituzione della funzione di ottimizzatore civico. Decisione del Consiglio Comunale favorevole; creazione della funzione nella pianta organica dei dipendenti comunali.

Approvazione da parte del Municipio del piano dei trasporti regionali, con l'apprezzamento dell'idea di limitare al traffico locale la circolazione su via Chiesa. Di contro espresse riserve per la decisione di favorire il traffico su via Comacini

Continua in decima



L'Ufficio tecnico si presenta

vedi pagina 2

Belli i disegni, ma la casa comunale resta dov'è Premiare i sogni e concretizzare la realtà

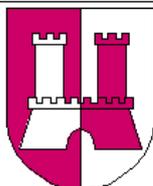
di Francesco Agustoni - Vicesindaco

Consegnare dei premi ai bambini è sempre un piacere: è bello vedere sul loro viso l'attesa, la gioia e il divertimento legati al momento di festa che stanno vivendo. Così, con semplice allegria, sono stati premiati i piccoli alunni delle scuole elementari che hanno partecipato al concorso di disegno indetto dal Municipio con il tema "Disegna la tua Casa comunale ideale".

In particolare si sono imposti al vaglio della giuria Deborah Panté con "Castelmunicipio", Maite Mazzola con "La mia casa comunale", Shadi el Sangedy con il "Municipio sulle nuvole fantastiche" e Milena Grandi con "Municipio a modo mio".

Continua in decima

Municipio di
Morbio Inferiore



*Viaggio all'interno
dell'amministrazione comunale*

L'Ufficio tecnico comunale e i suoi servizi

*di Gianfranco Plebani
Capotecnico comunale*

Il viaggio attraverso i servizi comunali continua ed eccomi a pensare come presentare le attività svolte dall'Ufficio tecnico nei diversi campi dell'amministrazione e del territorio.

Una prima cosa importante da dire è che questo settore dell'amministrazione è diviso a sua volta in due parti ben distinte: la squadra esterna composta da otto persone e l'ufficio dotato di quattro persone. Nella squadra esterna - che è oggetto di questo primo articolo - c'è un idraulico che è il responsabile della gestione pratica dell'acquedotto comunale e si occupa del controllo giornaliero delle numerose parti elettroniche, e delle riparazioni sulle condotte. In questo ambito rientra pure la gestione degli 870 contatori di proprietà dell'azienda, la sorveglianza dei 23'300 metri di condotte sotterranee, il controllo e lo spurgo di 66 idranti sparsi sul territorio, e la riparazione delle parti idrauliche sia dell'acquedotto sia degli stabili comunali. Un ulteriore compito sconosciuto ma non per questo marginale, è il prelievo dei campioni di acqua sulla rete per l'analisi della qualità. Questo incarico è stato affidato ai gestori delle Aziende comunali dalla nuova legge federale sulle derrate alimentari.

Un secondo operaio è incaricato della sorveglianza e della gestione del servizio rifiuti, e di tutto quanto compete le funzioni e la tenuta in ordine del cimitero comunale. Nell'ambito dei rifiuti oltre il controllo delle otto piazze di raccolta sparse sul territorio, la persona ha pure il compito di sorvegliare la regolare vuotatura dei contenitori (annualmente il nostro Comune produce circa 1'000 tonnellate di rifiuti urbani e smaltisce circa 800 tonnellate di rifiuti riciclabili), di provvedere alla manutenzione dei cassonetti (180 su tutto il territorio) e di vuotare i tradizionali cestini e raccoglitori di escrementi per cani. Sempre nelle competenze di questa persona sono la raccolta e lo smaltimento di carcasse di animali.

Per quanto concerne il cimitero l'incaricato assiste e organizza circa 18-20 funerali all'anno. Gli spazi interni ed esterni sono puliti settimanalmente, mentre la manutenzione dei viali e del verde è fatta a seconda delle necessità, ma nel rispetto di questo luogo molto caro ai cittadini di Morbio. L'assistenza attiva e rispettosa delle necessità di chi frequenta il cimitero è pure un compito importante.

Il servizio del verde pubblico è garantito da due persone che, seguendo il ritmo delle stagioni si occupano di mantenere tagliato e curato 8-12 volte l'anno il verde degli asili, i parchi gioco, le rotonde e tutte le numerose aiuole per

un totale di oltre 19'500 metri quadrati, come pure le aree verdi limitrofe alla Basilica di Santa Maria dei Miracoli e alla chiesa di San Giorgio. La potatura e la cura delle quasi 100 piante sparse sul territorio e il taglio 2-3 volte all'anno di quasi 1'000 metri di siepi. La parte più preponderata è però costituita dalle rive e canali con 31'000 metri quadrati e dai cigli stradali 12'000 metri tagliati 2-3 volte.

Ogni anno sono tagliate e ripulite le vallette Margaiana, Cognane, Müfeta e Roo.

I giardinieri si occupano pure della coltivazione in proprio delle piante che annualmente vanno a rinverdire e rinnovare gli spazi verdi quali il grill comunale, l'antico fontanile, ecc.

Gli operai addetti alla custodia e alla manutenzione del centro sportivo comunale sono due e hanno il compito di sorvegliare la struttura verificandone l'occupazione, ma anche di mantenere puliti ed efficienti gli spazi costituiti dal campo di calcio principale di metri quadrati 7'000, dal campo di allenamento di metri quadrati 6'000, dai campi di basket, dalle infrastrutture sportive del tennis e dallo stabile principale, e non da ultimo dei numerosi spazi verdi esterni per oltre 4'000 metri quadrati.

Se il taglio dei complessivi 13'000 metri quadrati dei campi si effettua settimanalmente durante la stagione agonistica, la manutenzione delle parti esterne viene fatta 8-12 volte all'anno a seconda delle necessità.

Gli oltre 200 irrigatori del centro sono pure fonte di manutenzione. Infatti è compito del personale la riparazione delle rotture che in media sono 2-3 al mese.

Le parti elettriche come pure le parti idrauliche interne sono costantemente sorvegliate e riparate o ripulite dal nostro personale.

Le pulizie esterne, il ritinteggiare dei locali e la presenza ad importanti manifestazioni sportive rientrano pure nelle competenze dei due custodi.

Il periodo invernale è sfruttato per il recupero delle vacanze, per le grosse pulizie e manutenzioni interne e per la

messa a punto dell'attrezzatura (trattore e taglia erba) intensamente utilizzata durante l'estate.

I rimanenti due operai costituiti dal capo squadra e dal suo sostituto hanno la funzione di eseguire tutti quei lavori che in apparenza hanno meno importanza, ma sono fondamentali per una gestione dinamica della cosa pubblica. In particolare segnalo la pulizia delle strade con la spazzatrice, la sorveglianza dell'acquedotto durante le assenze dell'incaricato, la posa della segnaletica orizzontale e verticale, la riparazione di numerosi oggetti e cose che settimanalmente si guastano.

Queste due persone vanno costantemente in appoggio di uno o dell'altro operaio per lavori particolari e mantengono pulito e ordinato il magazzino comunale compreso la riparazione degli attrezzi di uso e consumo quotidiano.

Oltre la prerogativa di essere in grado di eseguire numerosi lavori di ordinaria amministrazione entrambi sostituiscono, in caso di assenza, il personale precedentemente indicato.

Nella squadra regna una spiccata forma di collaborazione che rende possibile lo scambio vicendevole di aiuti al punto che non è raro vedere l'idraulico dell'Azienda indaffarato nella raccolta separata dei rifiuti, oppure il capo operaio che sostituisce l'addetto al cimitero, oppure ancora il giardiniere che collabora per lo scavo di un fosso necessario per la riparazione di una perdita sulle condotte.

Consapevole di aver dovuto forzatamente concentrare in poche righe l'operato del personale esterno dell'Ufficio tecnico, mi sia permesso di rimarcare come la collaborazione e l'amicizia che regna tra loro permette di ottenere quale primo grande risultato una spiccata collegialità e un ambiente di lavoro sereno e armonioso.

Un grazie particolare va al capo squadra che, con le sue ottime qualità di gestione del gruppo ha saputo amalgamare e sviluppare le capacità di ognuno rispettando nel contempo ogni individualità.



Le società presenti a Morbio Inferiore

Corale Santa Maria dei Miracoli

Un po' di storia

La Corale Santa Maria dei Miracoli di Morbio Inferiore (che prende il nome dall'omonima Basilica), vanta un'esperienza quasi secolare essendo stata fondata l'8 dicembre 1904. Questa esperienza si tramanda e si rinnova nei suoi membri.

La società, infatti, è composta da un gruppo eterogeneo di persone uomini e donne che vanno dai 20 ai 70 anni, senza molte lacune generazionali.

E' divisa in quattro gruppi vocali: soprani, contralti, tenori e bassi. L'amalgama di queste quattro voci ha come scopo la lode a Dio e alla Madonna.

La Corale ha il compito di sottolineare con il canto le celebrazioni liturgiche della Parrocchia di Morbio Inferiore (in Basilica e nella Chiesa di San Giorgio).

Per assolvere questo impegno i suoi membri devono avere come requisiti la passione per il canto e la buona volontà a migliorare sempre più il livello artistico.

Dal 1993, dopo la morte del maestro Sergio Tettamanti, alla guida della Corale è il maestro Franco Caccia (diplomato in pianoforte e direzione di coro).

Organista è il maestro Giordano Montanelli.

La Corale si trova settimanalmente per le prove il giovedì sera in Basilica nel periodo fra inizio settembre a fine luglio.

Membri

La Corale conta 40 membri quasi tutti domiciliati nel Comune. Il presidente è il Signor Peter Hüsler.

Gli impegni

Quelli di sempre: fra gli impegni e i successi della Corale è da mettere in evidenza l'organizzazione biennale del Convegno Diocesano delle Corali Liturgiche che raduna a Morbio centinaia di cantori raggruppati in gruppi Parrocchiali.

L'organizzazione di questa manifestazione è per la Corale, un motivo di vero orgoglio in quanto il coinvolgere l'intero Ticino nel canto Liturgico ha permesso più volte di creare un grande coro, anche per altre Feste Cantionali, il più grande esempio è stata la partecipazione alla Santa Messa che il Papa ha celebrato a Lugano.

Oltre a questa grande manifestazione periodica la Corale offre ogni 2 anni in alternanza al Convegno un concerto ai simpatizzanti; partecipa diverse volte all'anno alla Messa trasmessa alla R.T.S.I. e accetta nel limite del possibile servizi in altre Parrocchie o alla T.S.I. collaborando anche con altre Corali.

Nel passato

Oltre alle molte soddisfazioni che i membri hanno negli "impegni di sempre", ricordiamo pure qualche successo particolare: le Sante Messe della Basilica di San. Pietro in Roma, aprile 1978 e aprile 1998, le Sante Messe in Eurovisione, la notte di Natale del 1983 dalla Chiesa di San Giorgio e nell'agosto del 1999 dalla Madonna del Sasso di Locarno, le feste (1994) per il quarto centenario del Miracolo di Morbio in cui la Corale ha avuto un ruolo importante.



Corale
Santa
Maria dei
Miracoli

Numerose pure sono state le trasferte anche fuori dai confini nazionali, per momenti conviviali di gioia, sempre comunque legati a qualche impegno liturgico (concerti, Sante Messe, Elevazioni Spirituali,...): Firenze, Roma, Pompei, Monaco di Baviera, Gemona, Parigi, Vienna, Barcellona, Marsiglia, diverse parti del Friuli, Vicoforte (Cuneo) e nel Comasco.

Nel passato più prossimo, ricordiamo con soddisfazione la partecipazione alla Festa Nazionale di Canto svoltasi a Ginevra il 22 e 23 giugno 1996 ("Westschweiz.Sängerfest-Genf"): il concorso legato alla manifestazione è valso alla Corale la menzione d'oro ("Loorbeerkrantz 1. Klasse - Gold"). Il nostro ultimo concerto si è tenuto il 10.12.2000 nella Cattedrale di San Lorenzo in Lugano.

Per il futuro

La Corale sta preparandosi per incidere un nuovo Compact Disc in vista del centenario dalla fondazione.

Nuovi cantori

La Corale è sempre alla ricerca di nuove voci, naturalmente ben intonate e disposte ad impegnarsi seriamente durante le prove (che si tengono ogni giovedì alle 20.30 momentaneamente nel salone parrocchiale), i servizi liturgici e collaborando alle diverse manifestazioni che si svolgono durante l'anno. Per ulteriori indicazioni e per dare la propria adesione a questo invito, si può contattare il **Signor Giuseppe Agostoni 683.19.70**

www.morbioinf.ch ... navighiamo nel comune di Morbio Inferiore!

Il Municipio di Morbio Inferiore ha il piacere di informare che è stato pubblicato recentemente il sito internet www.morbioinf.ch

Durante l'allestimento delle pagine internet si è studiato un sito avente lo scopo di offrire anche un servizio alla popolazione; pertanto oltre alle rubriche di informazione generale, sono state realizzati:

- l'albo comunale elettronico dove si possono visionare le variazioni del catalogo elettorale
- la pagina con le risoluzioni del consiglio comunale
- quella con le domande di costruzione e varie altre pubblicazioni
- lo sportello virtuale per la richiesta di atti e certificati
- una raccolta delle edizioni di Morbio Inf...ormazioni

Il sito - costantemente aggiornato - prevede pure la pubblicazione dei regolamenti comunali.

Grazie ai moduli elettronici e a qualche click del mouse, l'amministrazione comunale, laddove è possibile, sarà d'ora in poi al vostro servizio 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.

La delega: un compromesso tra privatizzazione e statalismo

Il Municipio propone di affidare alle società sportive la gestione del centro sportivo. In un momento storico in cui il dibattito politico, a tutti i livelli, vede una sempre più marcata contrapposizione tra i fautori delle privatizzazioni e coloro che ritengono preferibile che lo Stato mantenga il controllo dei settori che per tradizione gli competono, il Municipio di Morbio Inferiore, nel suo piccolo, sta tentando di esplorare una terza via: delegare il compito di gestire una struttura pubblica agli enti privati che ne fanno uso, fornendo loro i mezzi necessari e mantenendo nel contempo la proprietà ed il controllo sugli impianti ceduti in gestione.

Nessuno pretende di aver trovato l' "uovo di Colombo", ed è evidente che una simile formula non potrebbe essere utilizzata efficacemente al di fuori di pochi ambiti specifici, comunque il Municipio è fermamente convinto del fatto che una soluzione di questo tipo, applicata alla gestione del centro sportivo comunale, comporterebbe dei grossi vantaggi sia per il Comune sia per le società sportive che del centro costituiscono l'anima.

La determinazione del Municipio in questo senso è confermata dalle trattative avviate con le società interessate

(principalmente il Football Club Morbio ed il Tennis Club Morbio, ma per alcuni aspetti pure la Società Federale Ginnastica Morbio) che, entro termini relativamente brevi, si spera possano portare alla sottoscrizione di nuove convenzioni che dovrebbero sostituire quelle approvate dal Consiglio comunale nel 1994, pochi mesi dopo l'apertura del centro sportivo.

La necessità di trovare una nuova soluzione organizzativa deriva essenzialmente da due constatazioni: sempre più frequentemente il Municipio, l'ufficio tecnico ed i custodi del centro, sono confrontati con piccoli o grandi conflitti che, a partire da banali aspetti pratici, finiscono per divenire molto spesso fonte di contrasto tra il Comune e le società. Inoltre negli scorsi anni, al momento della presentazione di conti preventivi e consuntivi, la commissione della gestione ha più volte invitato l'esecutivo ad adottare delle misure per il contenimento dei costi. I nuovi accordi proposti comporterebbero quindi essenzialmente tre grandi vantaggi (non solo per il Municipio, ma pure per gli utenti):

- le società potranno disporre delle infrastrutture più liberamente e con maggiore indipendenza, ciò che per-

metterà una diminuzione della burocrazia, una maggiore flessibilità ed un'utilizzazione più razionale delle infrastrutture, essendo data la priorità alle esigenze degli utenti;

- d'altra parte il coinvolgimento diretto delle società nella gestione comporterà una maggiore responsabilizzazione degli utenti a tutti i livelli: dai dirigenti ai singoli giocatori;
- inoltre l'impegno dell'ente pubblico in favore delle singole società sportive potrà finalmente essere determinato in modo trasparente;
- le società, infine, potranno disporre direttamente dei mezzi finanziari, decidere sul loro impiego in modo autonomo e in funzione delle reali necessità, e beneficiare di eventuali risparmi derivanti da una gestione oculata e dal ricorso al volontariato.

Affinché questo interessante progetto possa andare a buon fine occorre però che i responsabili delle società abbiano il coraggio di raccogliere questa nuova sfida (il Municipio è infatti cosciente di chiedere loro maggiore impegno e responsabilità), coscienti che in caso contrario sarà inevitabile un drastico ridimensionamento delle prestazioni fin qui garantite dal Comune.

8 e 9 settembre 2001

Si è svolta la 3^a edizione della festa dell'antiquariato

Favoriti da splendide condizioni atmosferiche, la festa dell'antiquariato 2001 è stata considerata un'ottima edizione. Si è potuto notare una partecipazione di pubblico abbastanza numerosa e la maggior parte dei venticinque espositori presenti ha espresso pareri favorevoli sulla manifestazione proposta.

Contrariamente all'edizione 1999, gli stand sono stati preparati sulla strada che entra nel nucleo del paese, lasciando libera al traffico la strada principale, decisione giudicata positiva da parte di tutti.

Contorno della manifestazione per gli oltre 200 bambini presenti, uno scivolo gigante sul tema del mare "la Sirenetta", gioco apprezzato dai più piccini.

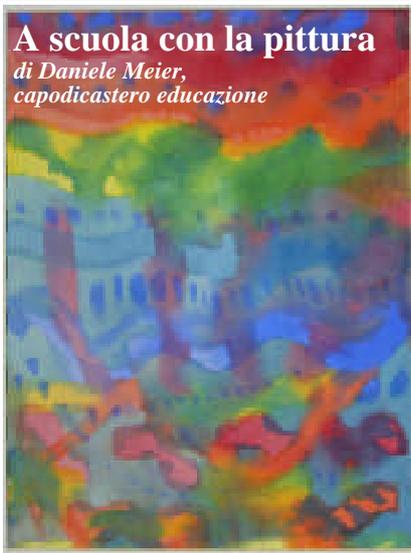
Un ringraziamento alla Società Federale di Ginnastica che si è occupata della ristorazione e a tutti gli sponsor che hanno contribuito finanziariamente alla riuscita che citiamo:

- **Gestione Serfontana - SA Morbio Inferiore**
- **Banca Raiffeisen - Morbio Inferiore**
- **Negozio C&A Serfontana - Morbio Inferiore**
- **Tipografia Grosa - Morbio Inferiore**



A scuola con la pittura

di Daniele Meier,
capodivisione educazione



In molti, soprattutto nonni e genitori, ricorderete quel tratto pedonale prospiciente le scuole comunali che sul finire del trascorso anno scolastico si è trasformato, come d'incanto, in un "boulevard" parigino con tanto di bancarelle, musica, crêpes e bistros.

In particolare facevano bella mostra di sé le opere che gli oltre 340 bambini della scuola dell'infanzia ed elementare hanno realizzato con la supervisione di artisti.

Per due giorni la scuola era diventata un grande "atelier" dove i bambini, suddivisi in piccoli gruppi, hanno potuto sperimentare tecniche pittoriche diverse e conoscere delle persone che del-

l'arte hanno fatto il centro dei loro interessi.

Un grazie lo rivolgo a tutti quelli che con l'immane lavoro organizzativo svolto, spesso attingendo dal loro tempo libero, hanno reso possibile lo svolgimento di queste due giornate. Il tema scelto, "la pittura", mi ha inoltre personalmente rallegrato. L'attività artistica, fonte di arricchimento emotivo ed intellettuale di chi la pratica, è purtroppo spesso negletta nelle famiglie. L'adulto sovente si interessa più del prodotto realizzato e della sua correttezza formale che del momento realizzativo.

Ma affinché il bambino si senta realizzato e viva un'esperienza che muti la sua personalità, è importante che l'adulto fornisca gli appropriati mezzi d'espressione e crei un ambiente stimolante.

Di cui la rilevanza del materiale artistico (si pensi solo ai colori da usare con le dita per i piccoli) all'attività di gruppo (foriero di produzione di nuove idee, di discussione e di stimolo della fantasia) nonché dell'ambiente educativo.

L'esistenza di un ambiente vivo e interessante porta il bambino a dar sfogo alla sua naturale curiosità. Nulla di meglio si può fare che indirizzarlo a tecniche e forme d'arte diverse.

Di queste stimolanti esperienze non solo i "pittori in erba" ne avranno tratto giovamento, ma sicuramente anche gli artisti.

Un'immersione nell'espressione del-

la spontaneità, nell'immaginazione libera dell'infanzia è quanto di meglio un artista possa chiedere. Si pensi solo a Klee e Mirò i cui personaggi rassomigliano a quelli delle prime figurazioni dei quattro, cinque anni o alle figure di Chagall che fluttuano nel vuoto come gli "omini" non ancora verticalizzati. Kandinsky arriva ad affermare che nella pittura prefigurativa infantile c'è il primo contatto con il mondo di cui non sa ancora nulla e di cui ignora le leggi che lo governano. Questa "esperienza prima", appunto perché non ancora intaccata dalla cultura e quindi genuina, è, secondo l'artista, un'esperienza estetica pura.

Di una circostanza debbo ancora riconoscere (e ciò come persona che si occupa della "cosa pubblica"), ai docenti organizzatori: il momento finale di aggregazione. Una serata, quella del 12 giugno 2001, riuscitissima, premiata da una partecipazione popolare che a Morbio Inf. è di difficile memoria.



Beatrice Lundmark, atleta

Studentessa universitaria, ha lo sport nel cuore: "Mi piacciono tutti gli sport" afferma la vice campionessa e campionessa svizzera under 23 di salto in alto "Prima di fare atletica ho fatto molti altri sport: nuoto attrezzistica, scherma, pallavolo, ...poi verso 17 anni (nel 1997) mi sono data all'atletica e ho cominciato anche a fare qualche gara. Così nel '98 ho vinto per la prima volta i campionati ticinesi e nel '99, mentre studio per gli esami di maturità, ho ottenuto i primi risultati degni di nota: ho migliorato il mio record personale saltando 1.72 m, mi sono qualificata quarta al meeting di Basilea e ho ottenuto la medaglia di bronzo ai Campionati Svizzeri junior. A ottobre, finite le gare, nello stesso momento in cui iniziavo a frequentare i corsi presso la facoltà di scienze della comunicazione a Lugano, ho deciso di allenarmi seriamente ed ho cambiato allenatore. Così cominciai ad allenarmi a Como con l'allenatrice della Comense, squadra per la quale avevo iniziato a

gareggiare già da giugno, visto che oltre al passaporto Svizzero ho anche quello Italiano. I frutti del mio lavoro si cominciarono già a vedere nella stagione indoor 2000, durante la quale ho ottenuto la medaglia d'argento ai Campionati Svizzeri assoluti uguagliando il record ticinese indoor. Nella stagione outdoor 2000 purtroppo ho avuto modo di fare solo poche gare - migliorando comunque il mio record personale di 2 cm (da 1.72 a 1.74) - perché poi mi sono fatta male e ho dovuto stare ferma per qualche mese, a ottobre comunque ho ricominciato ad allenarmi. Sfortunatamente non ho di nuovo potuto gareggiare durante la stagione indoor 2001 a causa di un altro infortunio (lesione a una vertebra) accaduti durante un campo d'allenamento con la nazionale svizzera. A marzo ho finalmente ripreso gli allenamenti e a maggio le gare e questa stagione agonistica 2001 è stata la migliore di tutta la mia carriera: dopo l'infortunio e dopo esser stata ferma per così tanto tempo non mi aspettavo certo di otte-

nere la medaglia d'argento ai Campionati Svizzeri assoluti e addirittura la medaglia d'oro ai Campionati Svizzeri under 23. Ho inoltre migliorato il mio personale di 5 cm e il record ticinese di 1 cm saltando 1.79. Se avessi saltato qualche cm di più avrei potuto partecipare ai Campionati Europei under 23!"



Sabato 12 gennaio 2002 alle ore 11.00 • Sala del Consiglio comunale

Aperitivo e auguri per il nuovo anno

Tutta la popolazione è cordialmente invitata

Claudio Agustoni - Campione svizzero di scopa

Intervista di Morbio Inf...ormazioni

Claudio è nato nel 1953, figlio di Amabile (deceduto nel 1999) e di Lina e ultimo di tre fratelli. Da sempre cittadino di Morbio Inferiore, tranne una parentesi di poco più di 1 anno a Mendrisio. Docente delle scuole elementari di Morbio Inferiore da quasi 30 anni.

Da quando giochi a scopa?

Il primo approccio al gioco risale a quando avevo 14/15 anni. Ho incominciato tra le mura domestiche e praticamente sono stato quasi obbligato ad avvicinarmi alle carte di scopa, dato che mio padre ed i miei fratelli erano già accaniti giocatori e quindi allorché si trattava di disputare una partita in casa, mancando il quarto, mi sollecitavano a partecipare.

Dopo le prime esperienze, spesso declinavo l'invito in quanto lo trovavo un gioco piuttosto complicato ed impegnativo, specie per un ragazzo di quell'età. Il desiderio di praticare attività più divertenti era sicuramente prioritario. Piano, piano, il gioco ha incominciato ad appassionarmi a tal punto da richiedere io stesso di poter fare qualche partitella.

Chi ti ha insegnato a giocare?

E' evidente che i primi rudimenti mi sono stati impartiti da mio padre, ottimo giocatore che avrebbe meritato di aggiudicarsi quei titoli che gli sono sempre sfuggiti per un niente.

Sicuramente è grazie a lui che mi sono avvicinato al gioco. Devo però altresì aggiungere che partecipando a gare ed affrontando quindi anche i più grandi interpreti, ho potuto poi perfezionare le mie conoscenze e mettere a punto delle strategie personali di gioco. Per strategia intendo l'applicazione di alcune convinzioni teoriche, scaturite dal vaglio dei vantaggi e degli svantaggi di certe metodologie impartite da alcuni "santoni" del gioco (molti sono coloro che sono convinti di possedere il credo scopistico....), ma anche di situazioni e giocate particolari capitate magari al sottoscritto o viste ai tavoli da gioco.

Quali sono le peculiarità del buon giocatore di scopa?

Ritengo che vi siano alcune caratteristiche fondamentali. Innanzitutto bisogna avere una solida tecnica di base, quindi possedere una buona memoria visiva. Tuttavia per eccellere occorrono anche doti intuitive e di riflessione, saper mantenere la calma nelle situazioni più sfavorevoli e per ottenere risultati necessita anche una certa dose di fortuna, specie nei momenti topici delle partite. La fortuna da sola non basta, ma quando capitano i periodi neri, ti accorgi che riveste un ruolo non indifferente.

Già da 30 anni che partecipi alle gare?

No, è vero che sono un grande appassionato del gioco, ma ho avuto altri interessi che mi hanno attratto ed impegnato al punto tale da abbandonare per periodi anche piuttosto lunghi la scopa,

anche a livello non competitivo. Infatti mi è sempre piaciuto il calcio e ho giocato a pallone in squadre di club fin da piccolo e va da sé che l'impegno sportivo penalizzava l'attività scopistica.

Ad un certo punto si era costituito a Morbio un club scacchistico la cui attività consisteva principalmente in competizioni tra soci, ma comportava anche la partecipazione a gare tra club. A quell'epoca nutro un certo entusiasmo per quel gioco e quindi avevo abbandonato la scopa.

Oltre a ciò vi sono state altre pause, durate anche anni, dovute a motivi personali.

Attualmente sono attratto dal gioco delle bocce, attività che mi ha dato anche qualche soddisfazione, ma che sicuramente non potrà mai sostituire in tutto e per tutto la scopa.

Quali sono i tuoi migliori successi?

A 18 anni avevo vinto la mia prima gara. Senza ombra di dubbio il titolo di Campione Svizzero e quello di Campione Ticinese ottenuti in coppia con Paolo Galli e quello recente di Campione Svizzero vinto in coppia con Giancarlo Chiappa. Tuttavia ritengo che per la qualità degli avversari, il successo più importante sia quello ottenuto nella gara Internazionale in coppia con Giovanni Gregorio. Inoltre mi sono preso delle belle soddisfazioni vincendo per molti anni il titolo di miglior giocatore Ticinese e del Mendrisiotto, grazie alle vittorie e ai piazzamenti ottenuti nelle diverse competizioni cantonali e regionali.

Che rapporto hai con la società di scopa di Morbio?

Gioco per la "Mulinello della Breggia" della quale sono uno dei tre membri fondatori. Ho sempre giocato per altre società, fin quando nel 1991 è partita l'idea di costituire una nuova società per cercare di avvicinare alle gare, ma non solo, i numerosi Morbiensi che praticano questo gioco. Quest'anno festeggiamo il decennio di attività ed attualmente ne sono segretario/cassiere.

La società ha trovato un suo spazio?

Sì, in 10 anni abbiamo vinto, salvo in due edizioni, il Campionato del Mendrisiotto per società, e a tre riprese il Titolo Cantonale ottenendo sempre dei piazzamenti nelle altre partecipazioni. Abbiamo sempre annoverato tra le nostre fila dei buoni giocatori, che forse all'interno della società hanno trovato gli stimoli per poter far bene. Inoltre ci è stata data l'opportunità di organizzare alcune gare Cantionali, tra le quali il Campionato Ticinese, una gara internazionale e l'anno scorso una competizione a carattere internazionale in ricordo di mio padre. Tutto ciò è stato possibile grazie anche alla disponibilità del Comune e degli sponsorizzatori del paese.

Quale futuro ha la scopa nel Ticino?

Purtroppo, come del resto capita ad altre attività legate alle tradizioni e abitudini del nostro passato socio/culturale, il gioco delle carte viene sempre meno praticato; manca il ricambio generazionale ed alle gare vi è una partecipazione sempre più carente. Questa situazione si registra pure in Italia e riguarda anche il gioco delle bocce.

Allora la scopa sta scomparendo?

Purtroppo sembra proprio che questo sia il suo destino ed è un vero peccato, e lo dico non solo perché ne sono un grande appassionato, ma perché ritengo che ultimamente la scopa sia un po' snobbata dalla gente e dai massmedia. Il gioco fa parte delle nostre tradizioni popolari e



in una società dove si ha sempre di più la tendenza ad isolarsi, il sedersi attorno ad un tavolo, il condividere il piacere della partita, indipendentemente dal risultato della stessa, ci offre l'opportunità di conoscerci meglio e quindi anche di socializzare. Il saper stare assieme fa parte degli aspetti del convivere, principio questo la cui applicazione non è del tutto scontata e che comunque, anche sotto altre forme, meriterebbe maggior attenzione e valorizzazione.

Mi sembra però che spesso nascano delle vere e proprie dispute nel corso delle partite.

E' vero, a volte succede, ma ciò è intrinseco nella scopa, in quanto il gioco stesso si presta a molteplici interpretazioni e pochi sono quelli disposti ad ammettere di aver sbagliato, spesso anche perché i giocatori sono convinti di aver agito bene e solo la sfortuna ha dato loro torto. Posso garantire però che, nella maggioranza dei casi, al termine della partita si ritorna amici come prima e che le manifestazioni di intemperanza rimangono finì a se stesse.

Cosa c'è di male se ogni tanto ci si lascia andare a qualche sfogo personale (sempre nel rispetto dei canoni della buona educazione)?

Quante opportunità ci offre la vita per poterlo fare liberamente?

Contributo del nostro prezioso collaboratore Nino Albisetti

Quando una notizia di cronaca induce ad una ricerca

di Nino Albisetti

Il "Corriere del Ticino", nel solito riquadro, pubblica giornalmente in alto alle pagine dedicate al "Ticino Regioni", un fatto di cronaca nostrano avvenuto cento anni fa. Ecco un trafiletto riguardante Morbio Inferiore, apparso in data 5 dicembre 1995:

4 dicembre 1895

Morbio Inferiore, ieri, per iniziativa d'alcuni buoni cittadini, venne qui convocata un'assemblea comunale straordinaria onde risolvere per riscatto della casa fuora. Battista Catenazzi, quale capo Consiglio ed eventualmente dell'erezione di un necessarissim-

so Asilo infantile: erati voti 72 contro 29 la proposta fu indolente: fra gli oppositori figuravano parecchi voti radicali: il sindaco, dichiarato ostile al progetto, non collaborò all'assemblea e: proposto a far parte della Commissione dirigente, non riuscì eletto.

Il sindaco dichiaratosi ostile al progetto, era un Catenazzi, un uomo di peso di nome Giacomo. Resse le sorti del Comune dal 1862 al '95, quindi per ben 33 anni. Fece parte del Gran Consiglio: dal 1881 all'83 anno in cui venne eletto in rappresentanza delle minoranze, (Partito Conservatore) al Piccolo Consiglio, oggi Consiglio di Stato, fino alla rivoluzione Liberale del 1890.

La sua ostilità al progetto di riscatto della casa avv. Battista Catenazzi per adibirla a Casa Comunale e eventualmente per un necessarissimo Asilo Infantile, è perlomeno strana. Forse era in contrasto con gli eredi del fu Battista Catenazzi, suoi stretti parenti. Presumibilmente il Catenazzi aveva altre idee per la realizzazione della Casa Comunale e dell' Asilo Infantile e non si esclude che la sua autorevole capacità abbia non poco influenzato la "Commissione dirigente". Fatto sta che la soluzione venne trovata una ventina d'anni dopo, creando il primo Asilo Infantile nei locali della "Veneranda Chiesa e Confraternita", prova ne è il "PUBBLICO STATUTO DELL'ASILO INFANTILE DI MORBIO INFERIORE" redatto e approvato in collaborazione con il Dipartimento di Pubblica Educazione l'11 febbraio 1914 che all'art.1 recita:

A cura del parroco Don Alfredo Nosedà, è stato aperto a Morbio Inferiore nei locali messi a disposizione della Ven. da Chiesa e Confraternita un Asilo Infantile o Giardino d'Infanzia, allo scopo di raccogliere i bambini d'ambo i sessi domiciliati nel Comune e dar loro una educazione ed istruzione preliminare.

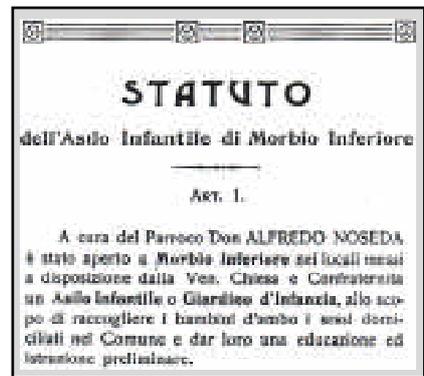
Sono ammessi tutti i bambini d'ambo i sessi dall'età di 3 ai 6 anni compiti senza distinzione di ceto, nazionalità e religione previo pagamento della tassa regolamentare.

Per quanto riguarda il Palazzo Comunale, con annesse aule scolastiche, (Il palazzo, qualche anno fa portava ancora sulla facciata principale la dicitura : Municipio e scuole) venne costruito nel 1912/13, su di un appezzamento di terreno "VIGNACAMPO", ceduto nel 1905 alla comunità dai patrizi morbiesi "PRO SECURITATE ET BONO PACIS". In quell' anno altri fondi vennero ceduti alla Comunità e di conseguenza il Patriziato cessò di esistere.

Se il palazzo comunale, con le dovute trasformazioni all'interno, è ora adibito esclusivamente a tutti gli uffici che un comune di oltre quattromila abitanti comporta; così non lo è stato per il vetusto asilo Infantile demolito, dopo che un nuovo e più funzionale edificio, ubicato sul declivio della collina all'ingresso del paese, ebbe l'avvallo dipartimentale nell'ottobre del 1967.

Lo storico Giuseppe Martinola, profondo conoscitore del patrimonio storico del suo Mendrisiotto; descrive con un breve ma paziente lavoro di ricerca l'edificio del vecchio Asilo Infantile, con annesso una sala per trattenimenti con relativo palco, costruzione questa postuma all'asilo.

Dalla descrizione il Martinola afferma che la costruzione risale alla fine del 600, se ne deduce dagli stucchi catalogati appunto in quel periodo. Nella sala adibita al-



l'asilo, il soffitto era a cassettoni; ornate di pregevoli stucchi settecenteschi il riquadro delle quattro porte, ove spiccava per la dolce e delicata bellezza alcune testine di alati cherubini.

Un artistico camino, fine 600 in marmo d'Arzo, con sulla cappa degli stucchi con tenda a padiglione, facevano bella mostra vasi fiammeggianti, nastri intrecciati in basso rilievo; rami e foglie in cornice architettonica con scudi araldici alla base, testine nello spirale e frutta al vertice.

All' ingresso in nicchia un busto di Papa Innocenzo XI (Benedetto Odescalchi. Como 1611 Roma 1689)

C'è da scommettere che uno o più Silva, insigni nostri artisti, abbiano messo tutto il genio della loro inconfondibile arte.

L'Asilo Infantile fu demolito nel 1973. Aveva pure ospitato - per qualche anno soltanto - le prime classi delle scuole elementari.



Il dottor Giorgio Nosedà accolto nell'Accademia delle Scienze Mediche



Prestigioso riconoscimento per il Dottor Giorgio Nosedà, primario di medicina all'ospedale Beata Vergine di Mendrisio e cittadino di Morbio Inferiore: lo scorso 12 giugno 2001 il Dottor Giorgio Nosedà è stato infatti nominato a Berna, grazie al suo impegno nel campo medico scientifico, quale membro onorario dell'Accademia Svizzera delle Scienze Mediche.

In un comunicato stampa, la direzione dell'Ospedale della Beata Vergine di Mendrisio ha espresso al dottor Nosedà i complimenti per l'ambito traguardo raggiunto.

Il riconoscimento, che "sottolinea il notevole lavoro da lui compiuto nella sua attività per la Lega contro il cancro, la creazione dell'Istituto di Ricerche Biomediche di Bellinzona e l'attività di ricerca clinica e di insegnamento universitario".

Il Municipio di Morbio Inferiore, a nome di tutti i concittadini, si associa nell'esprimere al dott. Giorgio Nosedà le più fervide congratulazioni non solo per questa onoreficienza ma per il curriculum di tutto rispetto che ha caratterizzato la sua vita professionale.

Riportiamo a fianco su questa pagina una scheda biografica che riassume alcuni dei punti salienti della sua brillante car-

Dr. Med. Prof. Giorgio Nosedà

Primario di medicina interna all'Ospedale della Beata Vergine di Mendrisio

Dati personali:

attinente di Vacallo, figlio di Carlo e Paolina nata Pozzi, è nato il 14 luglio 1938. Sposato con Lorenza nata Pedrolini è domiciliato a Morbio Inferiore e ha tre figli: Corrado, Filippo e Veronica.

Curriculum scolastico:

dal 1944 al 1949 ha frequentato le scuole elementari di Chiasso per poi proseguire gli studi al ginnasio di Maroggia dal 1949 al 1953. Dopo aver conseguito la maturità di tipo A al Liceo cantonale di Lugano nel 1957, dal 1957 al 1963 ha studiato medicina all'Università di Zurigo, dove nel 1965 ha conseguito il dottorando in medicina. Nel 1971 ha ottenuto il titolo FMH in medicina interna con specializzazione in cardiologia.

Curriculum professionale:

dal 1963 al 1964 ha lavorato in qualità di assistente di medicina interna (Dr. E. De Stoppani) all'Ospedale Civico di Lugano. Dal 1964 al 1965 è stato assistente alla Clinica neurologica dell'Ospedale Universitario di Zurigo (Prof. F. Lüthy). Dal 1965 al 1968 è stato poi assistente nel Reparto di cardiologia della Policlinica di medicina dell'Ospedale Universitario di Zurigo (Prof. R. Hegglin). Nel 1969 per sei mesi, ha lavorato come assistente presso la Coronary care unit, Hammersmith Hospital, Londra. (Prof. J. Shillingford). Dal 1969 al 1974 ha svolto la funzione di capoclinica presso la Clinica Universitaria di medicina del Tiefenauhospital di Berna (Prof. Guido Riva). Nel 1974 è stato nominato primario del Reparto di medicina dell'Ospedale Beata Vergine di Mendrisio.

È stato nominato libero docente in medicina interna all'Università di Berna nel 1974 e in seguito professore onorario nel 1982. Dal 1994 è professore titolare in medicina interna nello stesso Ateneo. È autore di 150 pubblicazioni in riviste mediche svizzere e internazionali.

Mandati particolari:

- Dal 1980 è commissario per la medicina della Commissione della Svizzera italiana del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica.
- Dal 1990 fa parte del Consiglio di Fondazione della Fondazione svizzera di cardiologia, Berna.
- Ha fatto parte del Consiglio di Fondazione e della Commissione di gestione del Fondo nazionale svizzero per la ricerca svizzera, Berna (1984-1989)
- È stato segretario della Società europea di aterosclerosi (1987-1989)
- Ha svolto la funzione di Presidente della Lega svizzera contro il cancro, Berna (1989-1992)
- Dal 1990 è membro del Consiglio di Fondazione della Fondazione per la Scuola europea di oncologia, Milano.
- È stato membro del Comitato dell'Accademia svizzera delle scienze mediche, Basilea (1992-2000).
- Dal 1994 è presidente della Fondazione per la Casa della Lega svizzera contro il cancro, a Berna.
- È stato presidente dell'Istituto svizzero per la ricerca applicata sul cancro (SIAC), Berna (1996-1999).
- È stato membro del Consiglio di Fondazione dell'Istituto svizzero per la ricerca sperimentale sul cancro (ISREC), Losanna (1996-1999).
- Dal 1997 è presidente del Consiglio di Fondazione dell'Istituto di Ricerca in Biomedicina, Bellinzona.
- Dal 1999 è presidente di Oncosuisse (Organizzazione mantello della Lega svizzera contro il cancro, dell'Istituto svizzero di ricerca sperimentale sul cancro e dell'Istituto svizzero di ricerca applicata sul cancro).
- È membro di numerose società mediche svizzere e straniere: Società svizzera di medicina interna, Società svizzera di cardiologia, Società svizzera di medicina intensiva, Gruppo lipidi della Società svizzera di cardiologia, Gruppi italiani per lo studio del metabolismo dei lipidi, Società europea dell'aterosclerosi, Società europea di cardiologia.

Riconoscimenti

Ha ottenuto i seguenti premi:

- della Società svizzera di cardiologia (1968), assieme al Prof. W. Rutishauser, per una ricerca sulla cine - e video - densitometria della circolazione cerebrale;
- Carol Nachmann della città di Wiesbaden (D) (1974) per gli studi sugli anticorpi antilipoproteine;
- della Fondazione Viganello, Lugano (1982) per le pubblicazioni scientifiche sui lipidi;
- della Fondazione Lavezzari, Chiasso (1991) per l'impegno sociale;
- dell'American Academy of Family Doctors, Chicago (USA) (1997) per la terapia dell'obesità con un nuovo farmaco
- Nel 2001 è stato nominato membro onorario dell'Accademia svizzera delle scienze mediche.

Esplosione vulcanica a Morbio Inferiore

di Nino Albisetti

16 ottobre 1805

Per le persone che frequentano biblioteche, non soltanto per diletto ma anche alla ricerca di qualche documento che possa interessare quei lettori che non hanno il tempo disponibile per documentarsi, pur essendo molto sensibili alle notizie riguardanti la propria regione; a volte si imbattono anche casualmente, in libri, opuscoli, manoscritti che narrano vicende storiche del nostro passato. E' il caso di un libro di Angelo Baroffio: avvocato e noto storico mendrisiense, autore di numerose pubblicazioni di carattere storico che in "Memorie storiche sul Mendrisiotto e dintorni" narra fatti, consuetudini, vita e miracoli della nostra gente.

Uno di questi fatti che il Baroffio narra come inedito é, per men che non si dica, strabiliante da rimanere esterrefatti.

Nella notte del 16 ottobre 1805, il territorio di Morbio Inferiore e anche di Balerna ha tremato per una "esplosione vulcanica".

Quando a scuola si studiava la configurazione del territorio che circonda la nostra regione, i docenti indicavano la collina di San Martino come probabile vulcano spento, naturalmente pensando ad un passato alquanto remoto.

Se ne deduceva dalla sua forma relativamente conica; affermazione assai vaga, tanto che mai si é trovata la benché minima traccia di lava o materie simili che potesse certificare un'eruzione. L'esplosione vulcanica citata dal Baroffio, non riguarda quella collina, bensì un fianco del colle su cui sovrasta la Chiesa Parrocchiale ora Basilica, verso lo strapiombo sud sul fiume Breggia.

Ma ecco la descrizione:

"Al principio del secolo corrente il colle dove trovasi la parrocchiale, scendeva da settentrione per mezzo di una scogliera calcare nella valle della Breggia e da mezzodì ad occidente si inclinava dolcemente come oggidì fra gli ubertosi vigneti e fra i fertili campi. In un campicello situato alquanto inferiormente a quello parrocchiale, scorgevasi da molti anni una piccola apertura da cui talora sortiva un acre tepido, ma nessuno vi abbadava ed il colono, per otturare quella buca che presentava qualche pericolo di cadervi, vi gettava di mano in mano le spazzature del campo, per modo che venne completamente ostruita. Nella notte del 16 ottobre 1805 una forte detonazione con traballamento dei fabbricati e scossa del terreno colpì di spavento gli abitanti di Morbio, di Balerna e dei paesi circostanti.

Era un'esplosione vulcanica; i vapori lungamente condensati e compressi nelle viscere di quel colle si erano violentemente sprigionati, squarciando la scogliera verso la valle della Breggia. Le macerie cadute arrestarono per qualche tempo il corso del fiume in guisa da costituire un piccolo lago. Pezzi di macigni e di materiale eruttate furono lanciati a molta distanza, alcuni perfino nel giardino arcipretale di Balerna, situato nella collina di fronte ed il rombazzo della esplosione fu sentito alla distanza di 15 miglia.

Dal lato settentrionale tuttora larghi crepacci e strisce nerastre, segnali della seguita eruzione ed altre aperture o crateri apparentemente sul lato occidentale fanno temere ulteriori esplosioni".

La regione dei Mulini e quella di Sotto Sasso, (sassi caduti sotto é un toponimo che in qualche modo certifica una caduta di sassi, e forse inerente a quanto scritto) sono da tempo sotto controllo e che geologi e autorità competenti hanno dichiarato queste zone pericolanti. Come é noto la presenza di crepacci lungo il crostone che sovrasta a strapiombo Sotto Sasso é evidente.

Baroffio descrive con dovizia di particolari l'esplosione vulcanica con date precise, e a un certo punto parla di eruzione. Quella piccola apertura, colmata dal colono con sterpaglie e rifiuti d'ogni genere potrebbe aver causato una combustione e da questa generato calore e gas da aprire voragini e far scaraventare massi. Ipotesi da non sottovalutare, considerando una certa potenza dell'esplosione, ma non certamente in grado di proiettare dei macigni nel giardino della arcipretale di Balerna.

Sono passati ormai quasi due secoli e chissà che nelle scartoffie degli archivi di Morbio e Balerna possa nascondersi qualche ingiallito documento che confermi l'esplosione. Ma sarà stata veramente di natura vulcanica?

Invito a tutte le Ditte attive a Morbio Inferiore

Incontro con i responsabili aziendali

Il Municipio di Morbio Inferiore organizza anche quest'anno un incontro con tutti i direttori aziendali le cui società sono attive presso il nostro Comune e ha il piacere di offrire un aperitivo:

venerdì 14 dicembre 2001 alle ore 18.00

nella sala del Consiglio comunale

Si prega cortesemente di voler comunicare la propria partecipazione entro il 30 novembre 2001 telefonando alla cancelleria comunale (091 695 46 10)

Acqua pura, acqua chiara

di Francesco Agustoni, vicesindaco

L'acqua, un elemento benefico che da sempre accompagna l'umanità, addirittura come costituente dell'essere stesso per quasi il 70% della massa del suo corpo. L'acqua, nella sua semplicità, è la vita. Disponibile senza limiti apparenti, l'acqua ha perso per noi il suo valore di tesoro insostituibile. C'è e basta! Eppure potrebbe non essere sempre così. Morbio Inferiore ha la grande fortuna di possedere una fonte che fornisce acqua pura e di ottima qualità al punto da non necessitare nessuna disinfezione o trattamento chimico. L'acquedotto e la rete di distribuzione vengono continuamente controllati e modernizzati; il laboratorio cantonale analizza regolarmente i campioni inviati e i nostri tecnici e operai fanno tutto ciò che è necessario per garantire un elevato standard.

Purtroppo nonostante le precauzioni e i controlli, l'uomo, per negligenza o per superficialità o altro, può provocare inquinamenti, trasformando un elemento amico in una subdola via di contaminazione e di danno alla salute.

L'Azienda comunale dell'acqua potabile, proprio per preservare la qualità della nostra acqua e per ottemperare alle direttive di legge, ha avviato da diversi mesi uno studio idrogeologico, affidato a degli esperti del settore, per determinare le cosiddette zone di protezione del pozzo di captazione. In parole povere, si tratta di tracciare delle aree attorno al pozzo, nelle quali non è permessa nessuna attività potenzialmente nociva all'ambiente.

È possibile che dall'analisi dei risultati emergerà la necessità di pensare a ulteriori sistemi di protezione e depurazione d'emergenza da installare al pozzo. Non si tratterà comunque di avventurarsi in spese inutili. Le varie soluzioni saranno analizzate attentamente.

Sicuramente qualcuno si ricorderà il rischio serio di grave inquinamento da idrocarburi corso dal nostro acquedotto. Una perdita da un serbatoio di un centro commerciale, aveva lasciato filtrare quantitativi notevoli di nafta che, piano piano, hanno raggiunto il limite esterno della falda. Fortunatamente, durante una campagna di rilevamenti, è stata notata la presenza dell'inquinante. Sotto la sorveglianza nostra e delle Autorità cantonali, sono state messe in atto una serie di misure per deviare "l'onda nera" e scongiurare il pericolo di dover bloccare l'erogazione dell'acqua, con danni economici e disagi notevoli per il Comune. L'operazione ha avuto successo e non c'è mai stato rischio per la popolazione.

Il Municipio ha incaricato un legale di tutelare i propri interessi nei confronti dei responsabili dell'inquinamento, in merito ai costi passati, presenti e futuri di tali operazioni.

Questo incidente è anche un insegnamento su cui riflettere, che ci dimostra come nulla sia sicuro, oggi più che mai.

Aggregazione

dalla prima

per obbligo di legge o per necessità organizzative;

- sgravi fiscali. È prossima la votazione in Gran Consiglio sul messaggio del Consiglio di Stato per una nuova importante riduzione delle imposte cantonali e comunali;
- regionalizzazione della tutoria e dello stato civile;
- liberalizzazione del mercato dell'elettricità.

L'argomento dell'aggregazione dei comuni è del resto motivo di discussione nelle riunioni che vengono tenute tra i sindaci del basso Mendrisiotto.

In una di queste riunioni il Direttore del Dipartimento delle Istituzioni, ha annunciato che prenderà il via prossimamente uno studio, condotto dall'IRE con il coinvolgimento degli amministratori locali, finalizzato alla definizione degli sviluppi possibili della nostra regione. Dalle conclusioni di questo studio potranno forse essere tratte indicazioni utili per una presa di posizione del Municipio di Morbio al riguardo di una possibile aggregazione con altri comuni.

Non so se già non sia elemento dello studio, altrimenti credo sia il caso di proporre ai ricercatori una riflessione sulle basi legali della pianificazione territoriale.

Morbio Inferiore, nel rispetto della legge, sta spendendo per la pianificazione territoriale nel proprio ambito giurisdizionale.

Il piano direttore cantonale, che fin'ora è stato un po' per tutti l'araba fenice, può condizionare lo sviluppo pianificatorio dei comuni. Tuttavia non mi sembra che possa imporre vincoli sufficienti ad evitare sprechi. Sprechi finanziari ma anche sprechi nell'uso del territorio.

Un esempio: ogni comune può attrezzare una propria area industriale o creare un proprio centro sportivo anche se vi siano infrastrutture analoghe in altri comuni, in posizione contigua. Il riferimento è ai centri sportivi di Morbio e di Vacallo ed alla zona industriale del pian Faloppia.

Il legislatore dovrebbe prevedere nel piano direttore cantonale la creazione a livello regionale di certi tipi di infrastrutture, condizionare la distribuzione di sussidi d'opera, imporre l'assunzione dei costi di costruzione da parte dei comuni del comprensorio e prevedere la distribuzione degli introiti fiscali.

Questione non facile da trattare, ma che merita di essere considerata nell'ambito della discussione sulle possibili aggregazioni.

In conclusione, cosa sarà del nostro comune? Si può prospettare una aggregazione con i comuni della regione? Il Municipio per bocca del Sindaco si è semplicemente dichiarato disponibile alla collaborazione con tutti i comuni vicini. L'opinione personale del Sindaco e dei Municipali non conta più di quella dei singoli cittadini; la decisione di fondersi con altri comuni dovrà venire dall'opinione pubblica.

Per questa ragione il Municipio si impegna a passare puntualmente le informazioni necessarie.

Si muove ancora il Municipio?

dalla prima

per la Valle di Muggio. Riserve anche per il previsto carico finanziario per la realizzazione di opere d'interesse generale del piano dei trasporti del mendrisiotto.

Rinuncia del Municipio ad acquisire lo stabile ex Brica e presa in esame dell'acquisto dello stabile ex COOP a Balbio da destinare ad attività per giovani ed anziani. Messaggio ritirato per obiezioni espresse in Consiglio Comunale.

Messaggio misure urgenti di manutenzione e studio ampliamento impianto consortile di depurazione. Il Municipio segnala alla Direzione del Consorzio la l'estimazione di misure di protezione straordinarie. Mandato del municipio ad un avvocato per difendere gli interessi comunali.

Liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica. Nell'attesa della applicazione delle nuove norme il Municipio propone di sottoscrivere con l'AGE di Chiasso una nuova convenzione atta a garantire il servizio sino al 2007 e che consentirà a Morbio di beneficiare di diritti di privativa per ca 500.000.- fr. Annuì.

In adesione dei postulati venuti dal Consiglio Comunale, il Municipio propone nuova convenzione alle associazioni sportive per la gestione del centro sportivo, improntata per necessità di chiarezza sui principi del contratto di locazione.

Moltiplicatore d'imposta confermato al 95%. La scelta politica corrisponde di fatto al calcolo aritmetico.

Chiesto l'avallo del Consiglio Comunale per l'acquisto di una nuova macchina spazzatrice per la pulizia delle strade.

Per effetto di sensibile riduzione della spesa prevista e di maggiori introiti, la chiusura intermedia al 30.06.01 permette di prevedere un risultato finale d'esercizio con un risultato positivo.

Piano finanziario 2001-2004, strumento che permette di pianificare gli investimenti indispensabili senza stravolgere il quadro positivo della nostra situazione economico-finanziaria. Investimenti per opere comunali ca. fr. 5'800'000; per opere dell'acquedotto ca. fr. 1'800'000.

Premiare i sogni e concretizzare la realtà

dalla prima

Ai genitori e a tutta la popolazione, invece, il compito di compilare un formulario-inchiesta concernente la Casa comunale nella sua struttura, ubicazione e funzionalità. Lo scopo dell'esercizio non era e non è fine a sé stesso; il Municipio ha previsto nel Piano finanziario della corrente legislatura un importo dedicato alle opere di intervento necessarie per la Casa comunale. Proprio per comprendere a fondo la volontà popolare e realizzare dunque un'opera che raccolga il maggior consenso possibile, si è deciso di sondare il pensiero dei cittadini utilizzando l'iniziativa del concorso di disegno.

Dai risultati raccolti emergono chiaramente due desideri: il primo, che la Casa comunale rimanga collocata lì dove ora si trova, e il secondo che si pongano in atto tutte le modifiche necessarie a migliorarne l'immagine e la funzionalità, possibilmente nell'ottica di un restauro.

Sulla necessità di intervenire, praticamente nessuno ha avuto da obiettare. Del resto, chiunque si soffermi a osservare con una certa attenzione e senza pregiudizi le facciate dell'attuale edificio, si rende facilmente conto dello stato di deperimento in cui versa; se poi volesse recarsi nelle cantine dove è conservato l'archivio oppure in soffitta, allora non avrebbe più alcun dubbio.

Rimane da scegliere cosa fare esattamente, quali soluzioni sottoporre alla decisione del Consiglio comunale.

Per questo, il Municipio ha affidato l'incarico all'architetto Paolo Zürcher, che già in passato ha collaborato con il Comune dimostrando grande professionalità e perizia, di preparare tre preventivi di massima per altrettante opzioni; si parte dalla scelta minima di una "semplice" manutenzione, a quella di una ristrutturazione più importante con un ripensamento degli spazi, alla più radicale che prevede l'abbattimento e la riedificazione.

Senza cifre è impensabile decidere e inutile discutere. Dai preventivi nascerà una proposta ponderata, seria e concreta.

Il Municipio lo vuole, Morbio lo merita.

CHE COSA MI "RODE DENTRO" ?

Il Municipio vuol dedicare una serata particolare a tutte le persone le quali desiderano esporre le preoccupazioni che "rodono dentro" riguardanti problematiche del nostro Comune.

Sala Consiglio comunale - 16 gennaio 2002 - ore 20.30